La Luna e il Drago

NEWSLETTER

APRILE 2011

…Sono nata
il ventuno
a primavera
ma non sapevo
che nascere folle,
aprire le zolle
potesse scatenar tempesta…

Alda Merini

in questo numero

Aprile 2011

EDITORIALE 3

INTERVISTA 4
Ninnj Di Stefano Busà
Poeta, saggista, giornalista

ARTE E HOBBY 5

TRA ARS ED EROS 6
La primavera romana

IL GENIO DI SALVADOR DALI' 7
Da Milano alla Puglia barocca

INCONTRO CON L'AUTORE 8
Anna Montella

IL CONCORSO 9
"La stagione di mezzo"
nel giardino delle Esperidi

LA LUNA E IL DRAGO 10
2° ediz. 2010
Le opere prime classificate

N.A.S.F 11
Narrativa fantascientifica

DANZATORI DI SOGNI 12
Omaggio ad Alda Merini

IN POCHE PAROLE 14
Drabble, haiku, acrostici

PIANETA ANIMALI 15
Un posto al sole
Di Carmela Montella

UNITA' D'ITALIA 16
libri

TRADIZIONI 17
L'uovo cosmico – dal mito
alla tradizione cristiana

credits

© La Luna e il Drago Caffè Letterario
www.caffeletterariolalunaeildrago.org/

Newsletter – Aprile 2011
a cura di Anna Montella
http://annamontella.weebly.com/

Impaginazione e progetto grafico
Michele Manisi
http://www.michelemanisiphotography.it/

1° di copertina
Omaggio ad Alda Merini
Servizio a pag. 12 e 13

Per collaborare
a questa newsletter
scrivere
alla Redazione

lalunaeildrago@libero.it

editoriale

Un Caffè Letterario on line...

...È un luogo ideale in cui tutti possono riconoscersi senza limiti geografici.
Un luogo nomade, itinerante, zingaro... come zingara è l'Arte.

Un anno fa, nel marzo 2010, nasceva la rivista/newsletter del Caffè Letterario La Luna e il Drago. Un mese particolare, di rinnovamento e di ritorno alla luce, dopo i rigori e il buio dell'inverno. Siamo partiti in sordina, in punta di piedi, come quella *"pioggerellina di marzo che picchia argentina sui tetti"* e, dalle prime otto pagine, quasi senza accorgercene, siamo passati alle diciotto pagine attuali, con rubriche, interviste, presentazione libri, promozione di talenti e del *"genius loci"*.
Restando sempre fedeli alla filosofia iniziale: quella di creare una rivista che fosse alla portata di tutti, una rivista che non fosse solo per pochi ma che riuscisse a catturare l'attenzione anche di coloro che, solitamente, non sono attratti da questo tipo di lettura. La grafica accattivante, i caratteri visibili senza bisogno di ricorrere alla lente di ingrandimento, gli argomenti variegati, la veicolazione attraverso il mezzo informatico hanno fatto sì che questo progetto culturale, ricevesse un grande consenso di pubblico.

IL VOSTRO CONSENSO.
Che altro dire gente. Grazie per averci seguito fin qui augurandoci di restare insieme per tanti altri numeri ancora più ricchi di pagine, di curiosità e di notizie. Ben ritrovati a tutti.

Caffè Letterario
La Luna e il Drago
Newsletter a distribuzione gratuita online

Ogni collaborazione, finalizzata alla realizzazione di questa news, è da considerasi fornita a titolo assolutamente gratuito.

I progetti culturali del Caffè

Concorso Nazionale "LE ESPERIDI"
1° Edizione - 2011
Il servizio e i vincitori a pag.9

Incontro con l'autore
Anna Montella
"La Stagione di Mezzo"
il servizio a pag. 8

Concorso letterario nazionale
La Luna e il Drago (2° Edizione)
le opere premiate
in versione integrale a p.10

Quattro chiacchiere con...

Ninnj di Stefano Busà *Poeta, saggista, giornalista*

di Anna Montella

Ninnj Di Stefano Busà con l'amico Corrado Calabrò in occasione della presentazione di un suo libro a Milano.

D. Molto determinata, colta, sicura, Lei denota molta simpatia e incute rispetto, cordialità e ammirazione per quello che fa: la sua immagine di donna in carriera letteraria è di grande rilevanza. Sposata da quarant'anni, ha due figlie Clara e Roberta, ha avuto da qualche anno il suo quarto nipotino, come fa a conciliare tutte queste situazioni al suo progetto culturale che esige notevole concentrazione e molto impegno?

** R. con molta volontà e spirito di sacrificio. Tutte le condizioni della mia giornata richiedono la mia massima attenzione e cerco di utilizzare al meglio energie e spazi, dando le priorità a quelli che richiedono il massimo obbligo di ascolto nell'istante in cui si presentano. Inizio alle 8,00 termino alla mezzanotte. Devo ammettere che ricevo molta collaborazione da mio marito, a lui ciò che demanda all'amministrazione della famiglia, gli impegni familiari, gli appuntamenti medici, l'ordinaria conduzione della famiglia, a me tutto il resto, come l'andamento di ogni meccanismo familiare atto a risolvere le varie situazioni immediate o non.*

D. Lei è permissiva o severa come carattere?

** R. credo di esserlo nella giusta misura, quando le situazioni lo esigono. Per le figlie e i nipoti dovrebbero essere loro a dirlo. Il fatto che mi siano legatissimi lascia intendere un buon rapporto, o quanto meno che sono mamma e nonna fortunata. Combatto ogni giorno la mia battaglia personale, senza stancarmi di sostenere la famiglia, la ragione culturale, le esigenze di tutti (nipoti compresi), tentando di far coincidere le varie circostanze e le decisioni che occorre prendere per andare avanti e dare risposte giuste al momento giusto.*

D. ha dato alle figlie una educazione aperta e libera? o le ha tenute a freno? Chi delle due le ha dato più da fare?

** R. Per fortuna le mie figlie hanno avuto il dono del discernimento, tanto da meritarsi la mia stima incondizionata, hanno scelto i loro studi, a seconda delle loro inclinazioni, in tal senso, ho lasciato ad ognuno la massima libertà e non sono stata delusa.*

D. Lei ha un curriculum di grande rispetto: è Presidente per la Lombardia dell'Associazione Nazionale Scrittori, oltre che del Centro "Iniziative Letterarie" di Milano da Lei fondato nel '90. Come concilia i suoi diversi ruoli?

** R. Ognuna delle mie cariche è indipendente, ad entrambe dedico il mio tempo autonomamente, programmo iniziative, incontri, presentazioni di autori, convegni, giurie, presiedo premi letterari etc: ammetto che le mie giornate sono piuttosto intense, anche perché porto avanti ogni giorno il mio personale programma sulla Letteratura e la Poesia di mia produzione che non voglio trascurare o abbandonare.*

D. Il mondo ha ancora bisogno di Dei?
R. - di Dio, sì, molto, di idoli di cartapesta, di modelli profanatori - no - . La rinascita della Storia e di ogni Civiltà passa sempre da una religione laica, non bigotta né ottusa che detiene l'intelligenza e la filosofia primaria di un Credo Giusto.

D. come vede la politica di oggi?

** R: è un tasto dolente, sono consapevole che per l'Italia è un momento fra i più difficili dal dopoguerra. Una*

condizione di tale dimensione epocale esige unità, cooperazione, condivisione non i contrasti, le contraddizioni, l'inconciliabilità e la deriva della politica che fa "teatrino" ogni giorno. Troppi problemi annosi che non vedono decisioni, saldature, soluzioni, alternative valide. Tutto sta nell'intelligenza del cuore, le capacità di soluzioni sono possibili solo con la mente sgombra da egoismi. La validità o meno di uno stabile governo è sempre commisurata alla responsabilità, ma soprattutto alla grandezza/elevatezza degli individui che la regolano e la conducono.

D. Talmente vasta la sua produzione letteraria che si ha solo l'imbarazzo della scelta. Tra la prima e l'ultima opera quale è il parere critico di Ninnj Di Stefano Busà?
** R La crescita per gli umani è in continua evoluzione. Tra il mio primo libro e l'ultimo, c'è solo un diverso grado d'impegno e, se posso ammetterlo, una condizione di privilegio perché la poesia esige tempi lunghi e assorbe pienamente il suo compito storico se fatta con la prospettiva di un continuo, incessante dispendio di energie, concentrazione e desiderio del "dono". La poesia è un dono, c'è insita la volontà di "donarsi" di farsi storia di ognuno e di tutti.*

D. Nata in Sicilia a Partanna, una città di 18mila abitanti. Da molti anni a Milano. In quale equilibrio convivono le due realtà così distanti e differenti?
** R. Opposte solo come ubicazione, geograficamente, ma non intellettualmente. La cultura è una caratteristica fondamentale, direi essenziale, nella cultura dei siciliani. Molte grandi personalità e figure di intellettuali hanno avuto origini meridionali. La diversità unisce non divide, perché arricchisce, se usata ai fini di una caratterizzazione non strumentale che porta al bene comune e a regole condivisibili.*

D. Se avesse la lampada di Aladino, quale desiderio prioritario esprimerebbe?
** R. non vuole essere retorica, ma chiederei soprattutto Pace e Bene per il mondo intero dilaniato da crudeltà e disumanizzato, ferito, martoriato. Ovunque:fame, privazione dei diritti umani, malattie, povertà, guerre. La crisi economica è soprattutto il segno del disagio , come dire, l'esito finale di una grande tragedia., Il declino dell'umanità dal senso culturale e umano della società civile è sempre l'assenza o la latitanza di valori morali, culturali, religiosi.*

Ci congediamo dalla nostra ospite ringraziandola per la disponibilità e con il nostro personale ad maiora per sempre maggiori soddisfazioni e successi.

hobbistica

C'erano una volta... gli artigiani Adesso ci sono gli "hobbisti"

Il termine inglese "Hobby" indica un'attività praticata nel tempo libero per interesse e divertimento. Praticamente la variante artistica del "bricolage" fai da te. Sono molti i campi in cui l'hobbistica trova applicazione nel mondo moderno: dal modellismo al decoupage, dalla pittura ai lavori all'uncinetto, dalla creazione di gioielli, con materiali più o meno preziosi, ai dipinti d'arredo, alle bambole in stoffa ecc. Si utilizzano i materiali più svariati spesso riciclati, dando vita a splendide creazioni, vere e proprie opere d'arte. Un modo per dare spazio alla propria creatività e fantasia, sovente confinata negli angusti spazi concessi dal vivere quotidiano, sempre più frenetico e poco gratificante. Una valvola di sfogo che sfocia, a volte, in forme artistiche di rilievo offrendo anche opportunità originali per "inventarsi" un lavoro che non c'è. Nei mercatini rionali e nelle fiere sono molti gli hobbisti "d'occasione" che offrono una valida alternativa ad un mercato sempre più esigente che predilige il lavoro di artigianato a quello "fatto in serie".

giojart.weebly.com

EroticaMENTE

Sogni, fantasie, voli appassionati della mente in un racconto variopinto sulla libido narrato da 28 artisti attraverso le rispettive tecniche espressive.

In copertina di catalogo (foto) "L'Origine du monde" - poesia visiva di Donato Di Poce che ne ha curato anche la nota critica.

Dopo Taormina (maggio 2010), si è svolta a Roma presso la Galleria "Margutta51", la seconda edizione di "EroticaMENTE – linee, forme e colori della sensualità". **Un progetto espositivo, ideato e curato da Eva Czerkl,** che vuole essere un contenitore di tutta quella creatività che rimanda al pensiero erotico e al suo potere sulle emozioni interiori ancor prima della dichiarazione fisica, dalle sue rappresentazioni più metaforiche ed evocative a quelle più provocanti e ciniche, da quelle 'patinate' a quelle più dissacratorie.

Tra gli artisti presenti in mostra, di diverse generazioni e aree geografiche, nonché percorsi e livelli di esperienza, spiccano presenze come Mauro Rea, pitto-scultore patafisico, fotografo, poeta, Membro Nembulico dei Profeti Solitari, e Domenico Colantoni, apprezzato e recensito da grandi intellettuali come Alberto Moravia, Michel Foucault, Elio Pecora, Ugo Moretti, ecc., noto sia per l'immensa produzione pittorica che per aver realizzato a metà degli anni '70 una serie di film underground sull'Eros. Sono state presentate in anteprima due sue opere inedite che, tra l'altro faranno parte di una prossima importante personale. Il video "Anagramma" è stato realizzato dall'artista Luciano Fadini in collaborazione con Angelo Sina.

"Tamara de Lempicka. La regina del moderno"

Ritratto di Marjorie Ferry 1932

"Tamara de Lempicka. La regina del moderno"

a Roma dall'11 marzo al 10 luglio

Negli spazi del Complesso del Vittoriano di Roma (Piazza Venezia) dall'11 marzo al 10 luglio, oltre 120 opere, tra dipinti e disegni, circa 50 fotografie d'epoca, e due film degli anni 30, per raccontare Tamara de Lempicka, la regina dell'art Decò, come artista e come donna. Una mostra curata da Gioia Mori con monografia della stessa Mori.

"Il mito di Tamara, "donna moderna" per eccellenza e dai comportamenti sessuali che precorrono quelli della cosiddetta generazione BI (bisex) della Hollywood dei nostri tempi, si afferma dopo la sua scomparsa, negli anni Ottanta, con un collezionismo d'élite dai nomi famosi: da Barbra Streisand a Jack Nicholson, da Madonna a Donna Karan e Wolfgang Joop. Citazioni delle sue opere e del suo stile si trovano nel cinema, nella fiction televisiva, nella pubblicità (basti ricordare la campagna Campari del 1997, Red Passion) e ancora oggi il suo personaggio e le sue opere affascinano e seducono". Una delle migliori interpreti degli anni Venti e Trenta in Europa, l'emblema della modernità e della donna emancipata, libera, indipendente e trasgressiva, novità assoluta in quel periodo storico. Capace di dare scandalo, amata o odiata, stimata o detestata, ma comunque sempre al centro della scena. Un'artista significativa ed ingombrante con la sua arte fatta di contrasti, di metafore, di anticipazione del futurismo.

Dai visibilità ai tuoi EVENTI, contatta la redazione con una e-mail:

lalunaeildrago@libero.it - www.caffeletterariolalunaeildrago.org

Da Milano...

Dopo la personale che si tenne nell'ottobre del 1954 nella Sala delle Cariatidi, il genio surrealista di Salvador Dalì è "tornato" in Italia, al Palazzo Reale di Milano, in una mostra "Il sogno si avvicina", curata da Vincenzo Trione, con allestimento curato dell'architetto Oscar Tusquets Blanca, amico e collaboratore di Salvador Dalí. Una esposizione che dal 22 settembre 2010 al 31 gennaio 2011 ha visto l'avvicendarsi di migliaia di visitatori.

...Alla Puglia barocca

Dal 28 maggio al 25 settembre 2011 sarà, invece, il Castello Aragonese di Otranto (Le) ad ospitare "Il genio di Salvador Dalì", uno degli artisti più importanti e "visionari" del '900. La mostra, a cura di Alice Devecchi, accoglie sei sculture originali in bronzo, tra le quali "Elefante cosmico" (di grandi dimensioni – h 120 x 90 x 350 cm), e una selezione di cinquantaquattro litografie originali. Non è la prima volta che il nome del grande artista catalano riecheggia nelle sale del Castello Aragonese di Otranto, meglio conosciuto come "Forte a mare". Nel 1998, infatti, dal 30 agosto al 6 settembre, il Castello è già stato lo splendido scenario di un omaggio a Salvador Dalì con la personale di Josè Van Roy Dalì "Archetipi & Metamorfosi" curata da Felicita Perrone.

Salvador Dalì: Brevi cenni biografici
Salvador Domingo Felipe Jacinto Dalí Domènech, marchese di Púbol (Figueras, 11 maggio 1904 – Figueras, 23 gennaio 1989), è stato un pittore, scultore, scrittore, cineasta e designer spagnolo, celebre soprattutto per le immagini suggestive e bizzarre delle sue opere surrealiste. Fu un artista molto versatile. Alcune delle sue opere più celebri sono sculture o altro tipo di installazioni, e si distinse anche per i suoi contributi al teatro, alla moda, alla fotografia e altre discipline.

Frammenti... surreali

(notizie tratte dalla Rete)

Il **surrealismo** è un movimento culturale molto diffuso nella cultura del novecento che nasce in opposizione al Dadaismo (l'anti-arte. Il rifiuto della cultura e dell'estetica tradizionali). Il movimento ebbe come principale teorico il poeta André Breton, che canalizzò la vitalità distruttiva del dadaismo. Breton fu influenzato dalla lettura dell'interpretazione dei sogni di Freud; dopo averlo letto arrivò alla conclusione che era inaccettabile il fatto che il sogno (e l'inconscio) avesse avuto così poco spazio nella civiltà moderna e pensò quindi di fondare un nuovo movimento artistico e letterario in cui il sogno e l'inconscio avessero un ruolo fondamentale. Nacque così il surrealismo.

Il movimento surrealista è di gran lunga il più longevo fra le avanguardie storiche, e la sua diffusione capillare in tutto il mondo ha reso la sua storia molto variegata rispetto a movimenti circoscritti nel tempo e nello spazio come il dadaismo o il futurismo. L'attività del primo gruppo surrealista parigino, gravitante intorno ad André Breton, vide la partecipazione di un grande numero di scrittori e artisti di diverso orientamento, spesso in conflitto tra loro e con la guida spirituale del movimento.

A distanza di circa 70 anni la biografia di un altro Dalí

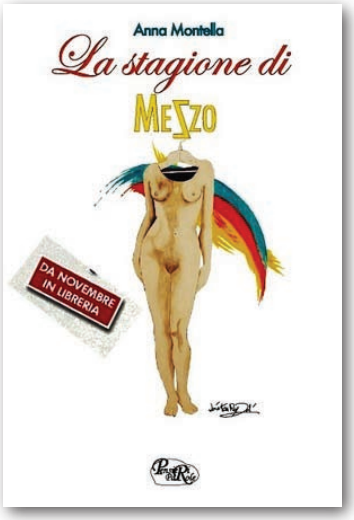
"Un ritratto di se stesso e di un padre, non solo Maestro, non solo artista immortale del '900. Una storia raccontata dall'interno, vissuta in prima persona e mostrata oggi al mondo."

da sx: Claudia Ruscitti, autrice del brano "Aspettandoti" - 3° ex-aequo concorso letterario "Le Esperidi" e Anna Montella autrice de "La Stagione di Mezzo"

Il 18 marzo u.s. in Grottaglie presso l'Auditorium BCC, Credito Cooperativo San Marzano di San Giuseppe, nell'ambito della cerimonia di premiazione del concorso letterario nazionale "Le Esperidi", è stato presentato al pubblico, per la prima volta in Puglia, il libro di Anna Montella: "La Stagione di Mezzo". Un progetto culturale frutto della collaborazione tra il Coordinamento Donne Spi-Cgil lega di Grottaglie e il Caffè Letterario La Luna e il Drago che si rivolge tanto agli uomini che alle donne, proponendosi l'obiettivo di dar vita, oggi come in futuro, ad un momento di riflessione e di confronto sul delicato equilibrio di una età difficile, quella "età di mezzo" che è stata oggetto dell'incontro con l'autore, "quando non è più estate ma non è ancora autunno e nell'aria si rincorrono, anacronistici, profumi e colori di una nuova primavera". Del resto anche il Botticelli, collocando la nascita della Primavera nel Giardino delle Esperidi (ninfe figlie della Notte collegate al tramonto, quando i colori che assume il cielo ricordano quelli di un melo carico di frutti dorati) intendeva, forse, dar vita proprio ad una riflessione di questo genere.

l'autore

Anna Montella, pubblicista, esperta in Marketing no profit e Comunicazione Sociale, vive e lavora in Puglia, in provincia di Taranto dove, tra le altre cose, si occupa di Uffici Stampa eventi diversi, siti web e grafica, accoglienza culturale, promozione e informazione turistica, Sociale, Terzo Settore.



"La Stagione di Mezzo" di Anna Montella, edito dalla casa editrice **Pensieriparole** di Padova, già presentato a Roma il 12 novembre u.s. dal **m° Josè Van Roy Dalì** che ne ha curato la prefazione e la prima di copertina, *un bellissimo emblematico olio su tela intitolato "L'Allusione"*, è stato tenuto a "battesimo" a Grottaglie, da **Elisa Silvatici**, critico convegnista e d'arte, Accademico dei Cavalieri di Santo Stefano P&M. L'incontro è stato reso particolarmente suggestivo dall'esibizione dell'attore/danzatore **Salvatore Blasi** che, sulle note della colonna sonora di "Alice in Wonderland" di Tim Burton, ha regalato una inaspettata emozione all'uditorio, traducendo in immagini le metafore, a tratti fiabesche, con cui l'autrice tratteggia situazioni e personaggi de "La Stagione di Mezzo".

n.d.a. "La stagione di mezzo, è un libro "matrioska". Una storia tante storie, una dentro l'altra. Ogni storia si innesta su quella precedente continuando un dialogo interiore, pur cambiando protagonisti e situazioni, in un percorso di crescita individuale che si esperisce attraverso "una gita fuori porta" nel vissuto collettivo. Donne senza volto, a cui potremmo darne uno nessuno o centomila, che danno vita e corpo ad una stagione di transizione (quella di "Mezzo") che non è riportata in nessun calendario ma che, tuttavia, scandisce un tempo biologico che appartiene a ciascuno di noi e che, per una serie di fattori caratteriali e culturali, diventa evidente nell'universo femminile più che in quello maschile."

Il libro si può prenotare sul sito dell'Editore
www.pensieriparole.it

Premio Letterario Nazionale "Le Esperidi"

Concorso "Le Esperidi" - Posizionamenti in classifica:

1° classificato – "Lascia che oggi nevichi"
Pier Luigi Lemmi – Firenze

2° classificato - "Figlia ho da dirti"
Maria Grazia di Biagio – Pescara

3° classificato ex- aequo
Aspettandoti - Claudia Ruscitti – Pescara

3° classificato ex- aequo
Il rumore della vita - Rosita Matera – Cerignola (Foggia)

Opere segnalate in ordine sparso:

Corro all'orizzonte
Tiziana Pasciuto – Gaeta (Lt)
Jo' t'addummannu scusa
Giuseppe Vultaggio – Trapani
Il sari di inas
Tiziana Monari – Prato
Graziella
Michele Micunco – Altamura (Ba)

IL COMITATO DI LETTURA

presieduto dal critico convegnista e d'arte
n.d. Elisa Silvatici , Accademico dei Cavalieri di Santo Stefano P&M.

Mario Calzolaro attore/scrittore/poeta
Angela Ferilli scrittrice
Anna Marinelli poetessa

Tutte le notizie relative al concorso e ai vincitori sul sito www.caffeletterariolalunaeildrago.org

Il Premio, alla sua prima Edizione, è stato promosso dal Coordinamento Donne Spi-Cgil di Grottaglie in partnership con il Caffè Letterario La Luna e il Drago

La Primavera *di Sandro Botticelli – 1482 circa*

Nel poema "I Fasti" , che ha per tema il calendario romano , il poeta Ovidio descrive l'inizio della primavera come trasformazione della ninfa Chloris in Flora, la dea dei fiori. *"Un tempo ero Chloris, ma ora son Flora"*, esordisce la ninfa, mentre fiori le sgorgano dalla bocca. Nella religione romana, Flora era la dea della fioritura delle piante, la fata di magici cambiamenti attraverso tutto ciò che fiorisce. Si credeva ch'essa fosse stata, in origine, una semplice ninfa delle Isole Fortunate, che Zefiro (o Boreo), vento di primavera che piega gli alberi, rapisce per amore, fecondandola; da questo atto ella rinasce trasformata in Flora, personificazione della stessa primavera rappresentata come una donna dallo splendido abito fiorito che sparge a terra le infiorescenze che tiene in grembo. A questa trasformazione allude anche il filo di fiori che già inizia a uscire dalla bocca di Chloris durante il suo rapimento.
Nello splendido dipinto del Botticelli la nascita della Primavera è ambientata nel Giardino delle Esperidi, figlie della Notte, in un allegorico accostamento tra il tramonto e la rinascita.

Giochi di Luna

di Armida Massarelli
Sezione Narrativa

I treni transitavano davanti alla sua casa, tanti, a qualsiasi ora.
Sempre, a ogni passaggio, lei avrebbe voluto essere al posto di uno dei passeggeri. Soprattutto la sera, quando riusciva a scorgere i loro volti annoiati e impazienti, si immaginava lì, in quell'intervallo di vita, al riparo dagli obblighi e dai legami ingombranti. Salì sul treno all'imbrunire di una giornata infuocata e indistinta. Unico desiderio, trascorrere il tempo del viaggio in silenzio.
Carrozza numero otto. Il fresco dell'aria condizionata la sorprese come un benessere inaspettato e ospitale.
Posto numero 35.
Ottimo! Vicino al finestrino, con lo sguardo verso la direzione del treno. Un viaggio in treno. Finalmente. La donna, esile, espressione dubbiosa, portava con sé, più pesante di quella valigia fatta in fretta, il carico di un passato recente, disarmonica combinazione del senso informe dello smarrimento, di giorni impregnati di abbandono, inganni, assenze e, al contempo, di intenzioni leggere e intuizioni appena accennate, come delicati schizzi sfumati in bianco e nero. Era come se cercasse un luogo dove ascoltare i suoi reali desideri, dove la solitudine cercata e le lontananze create le avrebbero sanato, come un balsamo buono, offese e ferite, l'avrebbero allontanata da pericolose banalità.
Si sedette quasi con sollievo, compiaciuta di quel piccolo spazio, tutto suo, dove - ne era certa - avrebbe assaporato la libertà di trascorrere il tempo in compagnia di se stessa, dove nessuno le avrebbe imposto sorprese spiacevoli e pensieri sconcertanti.
Alla partenza del treno, un'occhiata ai vicini (una ragazza al computer, un giovane addormentato).
E altro sollievo.
La donna osservò distrattamente la periferia della città. Qualche pensiero sugli ultimi orti ostinatamente coltivati nonostante l'accerchiamento di condomini e officine.
Qualche constatazione sulla bruttura di certi caseggiati, di quegli uomini sui balconi e dei capelli non curati delle donne. Piani e piani di storie di affanni, debiti, figli ribelli.
Pensieri.
Quanto poco venivano innaffiati i gerani sul quel balcone. Scoloriti panni stesi. (…)
Il cielo divenne più opaco. Il tramonto non era stato granché. La donna aprì il libro…

Il racconto continua all'indirizzo che segue:
http://lulauru.blogspot.com/2010/09/giochi-di-luna.html

Stille sorgive

Di Marcella Ferraro, *Sezione Poesia*

Spruzza nel folle
salto suo
il rigagnolo felice

molecole di vita
intorno spande
e fibrillio
di teneri vivi aghi
per l'aria accende

di stille trapunta
la dura roccia ferma
e corazza
disarma d'arenaria

segni incide e schizzi
sul viso e dentro al corpo
tutto
l'acqua di puro gioco
impazïente

in noi germogli imperla
e di sè la bionda terra
tutta feconda
e grava

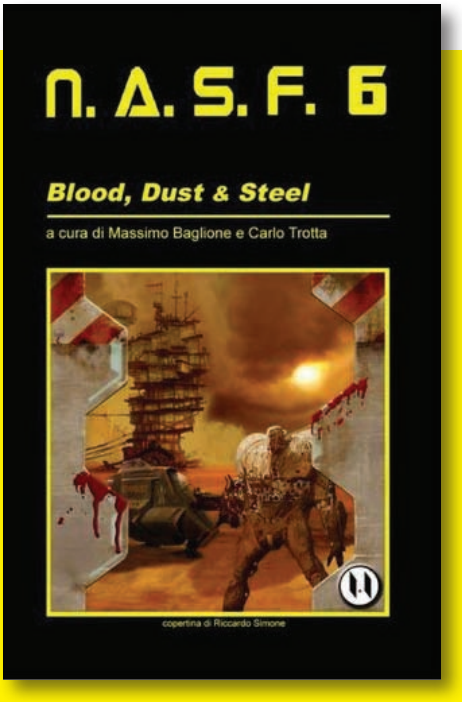
sorgivi suoni
scroscianti
filtrano oblianti
nel libero fluire eterno

carezze d'obliqua luce
versano
tra eteree ombre frante

addolciti occhi
di piacere disseta
da malìa di verde presi
d'acacie intorno
e di castagni
oltre i cespugli in fiore

e smarriti essi seguono
i chiari aërei ciclici corsi
e le mille impronte vaghe
di gocce
tra segreti celesti segni
nei cumuli leggeri
e cirri di cristallo

avidi bevono
da terrestre umana
marea nostra
evaporato vello di velo
nel vasto sovrastante
azzurro mondo.



Raccolta di racconti sci fi a tema "blood dust & steel"a cura di Massimo Baglione e Carlo Trotta, sesto episodio della serie nasf. Copertina di Riccardo Simone.

Oltre 40 gli autori presenti con i loro racconti, selezionati su circa 160 lavori a seguito di concorso: (in ordine sparso) Daniele Picciuti, Giuseppe Picciariello, Roberto Marzano, Matteo Mancini, Marco Greganti, Anna Montella, Mauro Cancian, Domenico Verrengia, Andrea Viscusi, Cinzia Bettineschi, Luigi Rinaldi, Filippo Sottile, Caterina Venturi, Diego Bortolozzo, Enrico Arlandini, Diego Vagni, Gloria Scaioli, Marco Migliori, Luca Romani, Ser Stefano, Raffaele Nucera, Giacomo Scotti, Andrea Andreoni, Deliso Michele Angelo, Ciro Giordano, Guido Pacitto, Riccardo Carli Ballòla, Valerio Tosi, Francesco Troccoli, Federico L. Granzotto, Antonella Iacoli, Jonathan Concas, Andrea Franceschin, Filippo Armaioli Magi, Fabrizio Leonardi, Alessandro Castelli, Chiara Zanini, Jenny Perelli, Stefano Bovi, Biancamaria Massaro, Paolo Braga.

E' online il bando per N.A.S.F. 7

Il libro può essere acquistato al seguente link
http://ilmiolibro.kataweb.it/schedalibro.asp?id=556797

Il progetto NuoviAutori.org Sci Fi nasce nel 2005 con la prima iniziativa "Nuovi Viaggi, Nuovi Tempi, Nuovi Robot", un concorso di narrativa fantascientifica gestito da Massimo Baglione, e volto alla pubblicazione di un antologia a tre temi, contenente i migliori racconti tra i moltissimi pervenuti. Il libro, pubblicato come N.A.S.F. 1, diventa così il primo di una collana science fiction.
La selezione per le pubblicazioni verrà sempre fatta attraverso dei concorsi.

www.assonuoviautori.org

Un "Sognatore" tra i N.A.S.F

(stralcio da "IL SOGNATORE" di Anna Montella)

(...) Intanto il monitor continuava a vomitare notizie. Secondo le "profezie" il mondo nella scatola avrebbe cessato di esistere il 21 dicembre 2012 del calendario microbiano, perché i grandi della Terra - caspita ecco qual era il nome dello scatolo tondeggiante! - erano indegni. – Ma se i grandi erano indegni che colpa ne avevano i piccoli? E quanto durava un anno microbiano? - In pochi minuti, secondo il monitor, erano trascorsi millenni nella scatola. Il pensiero lo sfiorò per poi tornare a concentrarsi sulle scritte dello schermo. (...)

Alda Merini

"vista" da Ninnj Di Stefano Busà

Poeta, saggista, giornalista

(alcuni stralci da www.cielialtipoesia.it)

Ecco, in Alda, la Poesia era la vita stessa, il sangue che le scorreva in vena e le offriva le opportunità rivelative di un sogno. Alda Merini era una mangiatrice di sogni, una mente creativa, fertile, un intelletto lucido che credeva fermamente nelle sue fantasticherie, nelle sue fantasie, una creatura viva, dall'ingegno affascinante, pieno di risorse umane, una donna che aveva dato tutta se stessa alla scrittura, alla letteratura, realizzando dal suo patimento personale il maggiore e più alto valore della parola. (…) Il suo magma, la sua immensa solitudine sono immersi in un'aura di grande oscuramento e di lotta, una lotta per la sopravvivenza, una sfida quotidiana al suo "mal di vivere" che l'avevano portata per dieci lunghi anni in internamento, lontano dal mondo e dalla poesia. (…)Una circostanza luttuosa per il suo spirito, e davvero sarebbe stato insuperabile per altri l'internamento, tranne che per Alda. (…)

Era saggia Alda, una persona con un grande cuore che teneva in serbo le sue risorse vitalistiche, senza farsi travolgere dalle onde anomale dell'ordinario quotidiano.(…)

Alda era mia amica, aveva fatto parte del Comitato d'onore del Premio "Iniziative Letterarie" per diversi anni. Il suo ricordo rimarrà indelebile dentro di me, perchè non era affetta da nessuna rara follia, ma dalla passione di vivere…

"Teatrino della Luna"
con il
Caffè Letterario
"La Luna e il Drago"

presenta

"Omaggio ad Alda Merini"

Un viaggio nella sua Arte… tra danza, teatro, canto e poesia

"Io trovo i miei versi intingendo il calamaio nel cielo.." Questo il leit motiv del viaggio tra danza, teatro, musica e poesia che gli attori del Teatrino della Luna hanno compiuto nel vissuto artistico di Alda Merini il 9 aprile scorso, a Grottaglie città dell'hinterland tarantino incastonata nel tacco dello stivale pugliese, di fronte ad un pubblico numeroso e affascinato dalle emozioni che gli attori hanno saputo regalare con una suggestione difficile da tradurre in parole. Una donna ed un'artista dalla figura discussa e controversa, quella di Alda Merini, che trascorse alcuni anni della sua vita a Taranto nella prima metà degli anni '80, dopo il matrimonio con il poeta tarantino Michele Pierri, e che proprio Grottaglie, più volte, ebbe il piacere di ospitare durante le sue passeggiate. Non è dato a tutti arrivare "alla gloria" mentre si è ancora in vita. Ad Alda Merini è, invece, accaduto forse perché , come affermava lei stessa, non le importava nulla di diventare famosa. E' così la vita – diceva – quando vuoi qualcosa non te la concede. E chissà cosa avrebbe voluto lei per davvero…

L'omaggio che il Teatrino della Luna, con media partner il Caffè Letterario La Luna e il Drago, ha voluto tributarle nella città che ancora conserva l'eco dei suoi passi, va a coincidere con la primavera dei suoi ottant'anni. Tanti ne avrebbe compiuti Alda Merini il 21 marzo. "Marzo: nu poco chiove/ e n'ato ppoco stracqua/torna a chiovere, schiove, /ride 'o sole cu ll'acqua…" e ben si adattano questi versi di Salvatore Di Giacomo alla "poetessa dei Navigli", lei così mutevole, cangiante come solo un giorno di primavera sa essere.

Danzatori di Sogni

27 anni , artista eclettico dalle mille sfaccettature (teatro/danza, fotografia, regia, pittura ecc), Salvatore Blasi, fondatore e curatore del Teatrino della Luna, "da grande" vorrebbe fare il ballerino professionista.
Abbiamo fatto due chiacchiere con lui, subito dopo lo spettacolo, per prolungare la suggestione evocata dalla scenografia e dalle splendide coreografie dell'omaggio ad Alda Merini

D. perché proprio Alda Merini?
R. E' un progetto che ho voluto fortemente perché mi ha sempre affascinato come artista, come personaggio e come donna. Amo le sue poesie perché la sua non è una poesia smielata, ma una poesia forte e graffiante come del resto è stata la sua vita.

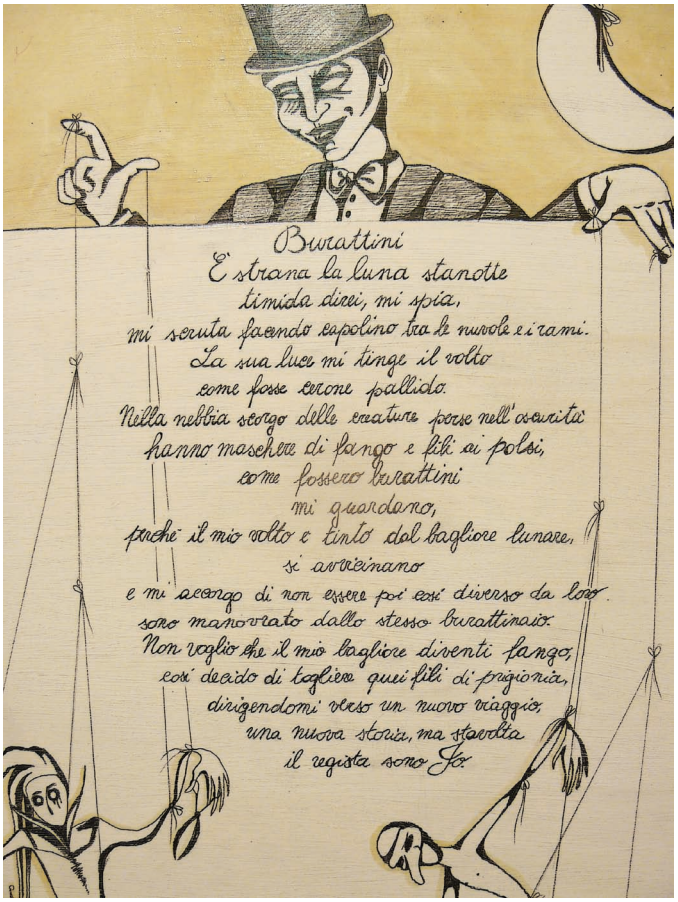
D – Durante lo spettacolo abbiamo visto letteralmente "danzare" le poesie di Alda Merini. Tradurre in danza le sue parole e la sua poesia che grado di difficoltà ha comportato?
R – Non è stato facilissimo. Del resto nulla è mai facile, ma forse è proprio la sfida che riesce a tirare fuori il meglio che hai dentro.

D – Il Teatrino della Luna ha una sua formazione "storica". Chi sono gli altri attori che danno vita alla compagnia?
R – Vita Sisto, Maria Cristina Santoro e Valeria Acquaviva, preziose compagne di viaggio. In questa occasione ci hanno affiancato anche Rosa Caramia e Francesco Brittannico.

D – Progetti futuri?
R – Tanti. Stiamo già preparando il prossimo spettacolo che andrà su diverse piazze, compresa la 2° Edizione di "Festa d'Estate" col Caffè Letterario La luna e il Drago e nel frattempo… tante altre idee che si rincorrono e che presto troveranno una loro concretizzazione, compatibilmente con il tempo indispensabile che ci occorre per… mangiare, respirare e dormire.

La performance teatrale del 9 aprile è stata preceduta, nei due giorni immediatamente precedenti, da una esposizione di quadri e poesie con una installazione artistica formata da cubi e drappeggi, una sorta di altare "in memoria" con sculture di artisti vari e oggetti che ricordano la poetessa scomparsa nel 2009.

In basso, alcuni degli elaborati esposti: un collage "antichizzato" realizzato da Vita Sisto e Salvatore Blasi utilizzando fotografie e stralci di poesie di Alda Merini e, a seguire, un pannello con poesia e disegno di Salvatore Blasi.



La "drabble"

di Massimo Costa

Gerani rossi

Il muro le si parò davanti all'improvviso. Fino ad un attimo prima la strada era sgombra, un lungo nastro d'asfalto lanciato davanti a sé come un gomitolo di lana sfuggito dalle mani di un bambino e la linea dell'orizzonte distesa all'infinito. Prima dello schianto ebbe modo di pensare che era stato sempre così nella sua vita. C'era sempre un muro che sbucava dal nulla sbarrandole la strada. Il tempo parve dilatarsi oltre il tempo finchè cessò di essere. Stranamente non vi fu impatto né fragore di lamiere. I rossi gerani dell' infanzia le vennero incontro. Il muro la ingoiò, semplicemente.

N.B.
Tra le tante drabble pervenute alla nostra redazione con la parola chiave MURO, così come da iniziativa lanciata nella newsletter di ottobre 2010, il caffè letterario ha scelto quella di Massimo Costa che riceverà in regalo l'ebook elettronico "La Luna e il Drago tra realtà e fantasia".

Cosa è una *drabble*

Le Drabble sono mini componimenti narrativi, composti da 100 parole, costruiti su una parola chiave, che è presente nel componimento. Sono stralci di momenti autoconclusivi, finestre narrative che restano impresse e stimolano la mente verso nuove idee.

HAIKU

L'haiku (o haikai) è un componimento poetico originario del Giappone la cui struttura tradizionale è formata solo da tre versi, rispettivamente di 5-7-5 sillabe, per un totale dunque di 17 sillabe.
C'è molta cultura Zen alla base della poesia Haiku, il cui intento è quello di far tornare il linguaggio alla sua essenza pura, ovvero alla sua nudità.
Il poeta non deve descrivere ciò che vede, ma essere, in quel momento, ciò che descrive. L'haiku ha come soggetto scene rapide ed intense che rappresentano, in genere, la natura e le emozioni che esse lasciano nell'animo dell'haijin (il poeta).

gat – to – sul – tet - to = 5 sillabe
si - len - zio – sa - men - te – tu = 7 sillabe
lu-na-mi-guar-di = 5 sillabe

ACROSTICO

Un acrostico (dal greco tardo ακρόστιχον, composto di ακρον, «estremo» e στίχος, «verso») è un componimento poetico in cui le lettere o le sillabe o le parole iniziali di ciascun verso formano un nome o una frase, a loro volta denominate acronimo.

A desso
R itorno
I n
A merica

Il Caffè Letterario La Luna e il Drago intende creare sul sito

www.caffeletterariolalunaeildrago.org

delle sezioni apposite che vadano a raccogliere i vostri lavori, espressi nella forma della drabble, dell'haiku o dell'acrostico. Potete, quindi, inviare le vostre composizioni alla redazione ***lalunaeildrago@libero.it*** in qualunque momento. Di volta in volta le sezioni saranno implementate con i lavori ritenuti validi e con il nome dell'autore.

Un posto al sole

Storia di un "cane di quartiere"

di Carmela Montella

Questo non è un racconto di fantasia ma una storia vera. Si svolge in Puglia, nell'entroterra tarantino.

Spesso nelle campagne di adozione cuccioli si usa la frase : se lo adotti è per sempre. In realtà per gli esseri umani "per sempre" è una espressione dal significato variabile e il per sempre va bene finchè dura, non è così per gli animali. Quando loro ti adottano è davvero per sempre. Loro ti scelgono e non si lasciano demotivare da nulla. Anche se sei brutto sporco e cattivo per loro sarai sempre il migliore. Fu così per Pippo, un bellissimo meticcio di taglia media bianco e nero, negli anni '90, è così oggi per Nero, un eticcio il cui colore è facilmente intuibile.

Spesso nelle campagne di adozione cuccioli si usa la frase : se lo adotti è per sempre. In realtà per gli esseri umani "per sempre" è una espressione dal significato variabile e il "per sempre" va bene finché dura. Non è così per gli animali. Quando loro ti adottano è davvero per sempre.

Pippo incarnava la figura del cane di quartiere quando non si capiva neppure il significato del termine e il canile non esisteva ancora. Arrivò già adulto e si "accasò" nel centro storico, amato da tutti e benvoluto. Aveva un paio di amici : Ugo e Linardo che bivaccavano in zona e avevano fatto amicizia con i ragazzi del vicino Centro Sociale che avevano per loro mille attenzioni. Pippo pareva un paladino d'altri tempi. Accompagnava i bambini a scuola, faceva da "guida turistica" alle persone che gli piacevano facendogli strada, sia che fossero a piedi che in auto.

I "tre moschettieri" amavano posizionarsi lungo la strada che dal castello portava all'ex *bar Sole* e, spesso, chi passava li salutava chiamandoli affettuosamente per nome: "ciao Pippo! ciao Ugo! ciao Lina'!" e giù scodinzolate e scorte gratuite a chi esternava in modo più palese il proprio affetto… è bello ricordarli così… tracciando il ricordo di uno spaccato di vita vissuta del nostro paesino.

Ed oggi come allora …le storie si ripetono, Nero come Pippo, stesso sguardo dolce e mansueto, impavido, ma nello stesso tempo tranquillo e affidabile, amico di tutti soprattutto dei bambini, lo vedi scorrazzare di qua o di là accompagnando a turno gruppi di ragazzi o di bambini, felice nel suo ruolo di accompagnatore, tronfio li guida con la coda eretta a mo' di stendardo. La gente che passa guarda e sorride riconoscendolo, lo chiama, lo saluta e lui ricambia affettuosamente fermandosi un attimo, quasi a ringraziare con quello sguardo limpido e umile, per poi correre davanti al corteo che ha lasciato. Quando è troppo lontano da "casa" la gente di buon cuore a volte gli dà un passaggio in macchina e lui si lascia scorrazzare volentieri, sedendosi composto come un bambino impettito e curioso, guardando felice il mondo che scorre dal finestrino.

Nero è arrivato cucciolo sulla 167 bis circa dieci anni fa, investito da un auto e abbandonato, aveva la zampina rotta con l'osso che gli sporgeva da fuori, ha sofferto molto, ma è stato curato e si è ripreso bene anche se a distanza di anni, quando cambia il tempo, zoppica lievemente da quella zampina. La notte di Santa Cecilia di qualche anno fa scelse una compagna, Stella, da allora sono inseparabili (...ma questa è un'altra storia…).

Purtroppo per quanta gente possa amare gli animali ce n' è altrettanta che non li sopporta e vorrebbe che sparissero, e non sempre sono state rose e viole.

Nero, però, può contare su qualcosa che Pippo e gli altri non hanno potuto avere, lui è un cane di quartiere a tutti gli effetti, grazie alla legge quadro in materia di animali di affezione, è vaccinato, microchippato e assistito sul territorio dai volontari che se ne prendono cura in concertazione con l'ANPA, e come lui ce ne sono altri : Stella, Biancone, Lolita, Pongo, Camilla… Tanto è stato fatto ma tanto ancora resta da fare perché il cane di quartiere diventi lo strumento alternativo per la lotta al fenomeno del randagismo e per evitare la reclusione a vita nei canili.

…e adesso, amico mio, ho uno strumento in più per difendere i tuoi diritti, dando voce ai tuoi silenzi, permettendoti di conservare quel posticino al sole tanto desiderato e faticosamente guadagnato.

www.caffeletterariolalunaeildrago.org

Risorgimento... Da tante Italie a una Italia

di Vincenza Musardo Talò
A cura di: G. Talò
Editore: Talmus-Art, 2011

Un agile volume - che si impianta su quaranta minitemi di storia dell'Unità – e che offre un panorama ampio e diversificato di quel che è stato il Risorgimento, senza dover soffrire di un percorso obbligato di lettura. Ogni pagina può essere la prima o l'ultima da leggere, ogni pagina è un pezzo accattivante di Storia che si apre e si chiude, con una raffigurazione a colori, opera unica di artisti contemporanei, che hanno ideato quasi una storia per immagini. È così che gli ideali e i valori, i protagonisti e gli eventi dell'Unità, accompagnano il lettore nel fascinoso e suggestivo viaggio nel tempo, partendo dal Congresso di Vienna, per giungere alla proclamazione di Roma, capitale d'Italia. Questo lavoro è un dono a ogni italiano, per accostarsi alla conoscenza delle più belle testimonianze del Risorgimento, il cui fine ultimo fu quello di far nascere, in noi italiani, la coscienza nazionale e il nobile sentimento della italianità…

Oltre l'incompiuto

Un libro di Pierfranco Bruni, Gerardo Picardo, Marilena Cavallo, Micol Bruni, Tonino Filomena.
Editore: "Il Coscile"

Cinque studiosi per un saggio che "racconta" i processi culturali risorgimentali che hanno condotto all'Unità d'Italia tra divergenze e convergenze. Il saggio è diviso in cinque parti e si affrontano questioni riguardanti il concetto di letteratura e identità nazionale, partendo proprio da Leopardi e Manzoni sino al tema di un Risorgimento mancato o spezzato come quello raccontato da Francesco Iovine o a un risorgimento tra due bandiere come si articola ne "Il Gattopardo" percorrendo le strade che vanno da Verga a Edmondo De Amicis sino alla difesa di una questione meridionale tutta vissuta all'interno del Regno delle due Sicilie con la presenza imponente di un "brigantaggio patriottico" come nel caso sia de "L'eredità della Priora" che in "La conquista del Sud" di Carlo Alianello che costituisce il passaggio epocale tra una civiltà marcatamente contadina ad una popolare…

www.caffeletterariolalunaeildrago.org

C'era una volta in Italia…

di Caprarica Antonio
Ed. Sperling & Kupfer
2010 – pag.271

Torino, 18 febbraio 1861. La severa e ordinata città piemontese è invasa da una folla straboccchevole: signori in marsina e cilindro, militari in divisa, popolani, giornalisti, curiosi, uomini e donne accorsi ad assistere al battesimo del Regno d'Italia. Ad applaudire il discorso scritto da Cavour e pronunciato da Vittorio Emanuele II nell'aula del nuovo Parlamento ci sono seicentocinquanta fra deputati e senatori, tra i quali Alessandro Manzoni, il maestro Giuseppe Verdi, Massimo d'Azeglio e Garibaldi. E in mezzo a loro, assieme alle altre firme della stampa europea e dei giornali patriottici, c'è Antonio Caprarica, nelle vesti di inviato speciale….

"Le origini del mondo"
rielaborazione grafica *La Luna e il Drago*

"La notte fecondata dal Vento depose un uovo d'argento nel grembo dell'Oscurità. Dall'uovo balzò fuori Eros dalle ali d'oro con tutte le creature"
Così un mito orfico greco narra le origini del mondo.

MITI ORFICI: 600 a.C.
Aristofane - Gli Uccelli

La Notte, il Caos e l'Erebo fosco da prima, e v'era
lo spazïoso Tartaro; ma non il firmamento,
né la Terra, né l'Ètere. La Notte alata e nera
primo depose un uovo, cui vita infuse il vento,

nel grembo immensurato dell'Erebo. Con gli anni
fuori balzonne Amore, desio del mondo, cui
aurei sovra gli omeri lucean piccoli vanni:
ratto come procella di venti. Insiem con lui

unitosi nell'ampio Tartaro, il Caos dall'ali
tenebrose fe' razza, e prima a luce trasse
la stirpe nostra: innanzi non eran gl'Immortali
che Amore tutte quante le cose mescolasse.

La Terra, il Ciel, l'Oceano, da tale mescolanza
nacque, e l'eterna stirpe dei beati Celesti.

tradizioni

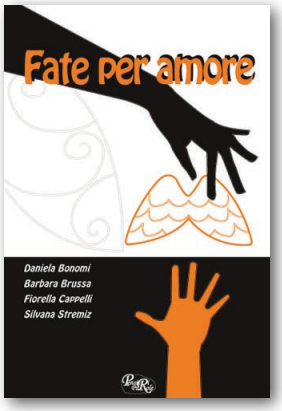
L'uovo cosmico: dal mito alla tradizione cristiana

La simbologia dell'uovo è presente nel mondo cristiano fin dai tempi più remoti. Durante il Medioevo era costume, tra i nobili del tempo, scambiarsi uova d'oro o d'argento decorati con gemme e smalti preziosi, ma il primo vero uovo "con sorpresa" , precursore delle nostre uova al cioccolato, trova le sue origini nel XVI secolo, quando Francesco I° re di Francia ebbe in dono un guscio d'uovo al cui interno si celava un'incisione in legno raffigurante la Passione.

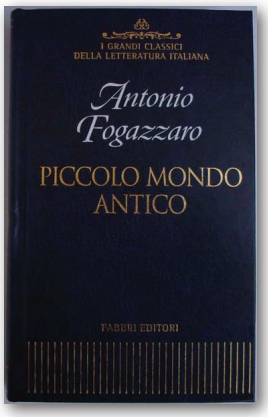
Vladimir Kush - "Sunrise by the ocean"

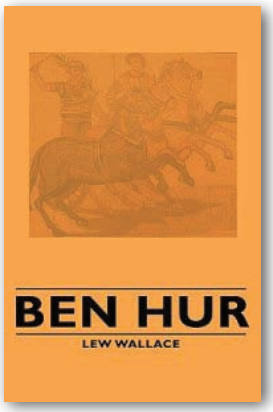
Tutto è vita: questa idea ha pervaso la maggior parte delle culture dall'inizio dei tempi. Il primo pensiero che si può fare a proposito degli esseri viventi è che essi iniziano con un uovo nel seno della loro madre. Nelle mitologie di molto popoli è quindi inevitabile trovare l'uovo come riferimento primo nei racconti della creazione del mondo. Si può trovare il mito dell'uovo cosmico in numerose culture, in India, in Grecia, in Africa , in Polinesia, in Indonesia, in Finlandia e in America.

Letture per la Primavera



GLI INTRAMONTABILI





La luna e il Drago **caffè letterario**
Newsletter Edizione aprile 2011
www.caffeletterariolalunaeildrago.org